

Scandalo tangenti: il quotidiano socialista aveva parlato di «aspetti non chiari e convincenti» nell'inchiesta

Casini: «Ora un partito serio farebbe autocritica»

MILANO. «E' inammissibile ed inquietante che il partito che aspira al presidente del Consiglio ed il ministro della Giustizia attacchi un ufficio giudiziario con espressioni di contenuto oscuro, ma di evidente finalità intimidatoria...»

La magistratura, tutta la magistratura insegue così alla levata di scudi socialista contro Di Pietro. E sul fronte di Mani Pulite, alla vigilia di un incontro (previsto per martedì) del giudice Di Pietro a palazzo di Giustizia, si profila un duro confronto tra psi e potere giudiziario.

Nella battaglia, a giudicare dalle prime mosse, i socialisti sembrano isolati. Ieri, dalla città, un grande partito colpito dalla delusione Mani Pulite, sono giunti solo voci di solidarietà per i magistrati milanesi. «Noi siamo per la certezza del diritto», ha dichiarato Pierluigi Casini al meeting dell'elementare di Rimini. «Tra gli alleati fondamentali abbiamo il diritto», ha continuato. «E' la distinzione dei poteri. Per cui noi, rispettiamo l'autonomia della magistratura e cerchiamo la fine di questi processi».

Mario Cicala, presidente dell'Anm

Comunque ho ritenuto sciocchi certi allarmi, tipo quello lanciato da Piccoli.

Nessun accenno ha fatto Casini alle accuse dell'avvocato o all'attacco mosso ai giudici da Robo Craxi sui rapporti tra alcuni giudici e Mario Chiesa. Ma sul piano politico non c'è solidarietà, pari di capire, alla linea scelta dal psi.

PALERMO A DI PIETRO

Non finirai come Falcone

PALERMO. Un lungo applauso, durato oltre mezz'ora, ha ricordato il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta, a tre mesi dalla fucilazione di Capaci. Oltre 500 persone si sono radunate in via Nocchiarolo, davanti all'abitazione del magistrato assassinato dalla Mafia: l'applauso è cominciato alle 17,58, ora in cui si ripose l'ordigno nel cunicolo sotto l'autostada Piazza Raisi-Delfino.

Ieri sera, le donne del dignigno di piazza Politeama hanno concluso dopo un mese la loro protesta con una manifestazione.

Palermo. Un lungo applauso, durato oltre mezz'ora, ha ricordato il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta, a tre mesi dalla fucilazione di Capaci.

Palermo. Un lungo applauso, durato oltre mezz'ora, ha ricordato il sacrificio di Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e dei tre agenti della scorta, a tre mesi dalla fucilazione di Capaci.

IL PALAZZO

Sceriffo alla Camera rokkettaria e moderata

BIZZARRIE notazionali, istituzioni, esponenti. A Montecitorio l'onorevole Questore Anziano ha 38 anni, negli occhi vispi, quattro fili di perle e un pregevole abito estivo blu di Maria Burchi.

Chissà come era vestita, l'altra sera, per andare al concerto di Eric Clapton. E chissà che effetto fa, dopo un note rock, rompersi la testa sui sedili della Camera in vista del prossimo (trentino) bilancio.

Assieme a due colleghi, il socialista Ciccio Colucci e il dc Renzo Patria, che sono stati i più impegnati a fare il Montecitorio, questa deputata pidessina di 38 anni cura il buon andamento dell'ufficio di Montecitorio, nell'applicazione delle norme interne, sovrintendendo all'aspetto al carteggio e, come da regolamento, è responsabile dell'ordine pubblico in tutto il Palazzo.

Ugo Bertone



Non fa proclami, non si quita in concessioni ad effetto, non si chiama fuori, non si scopre, la donna-questore. Eppure l'impressione è che fosse ancora di nuovo potrebbe fare questa ragazza così diversa e al tempo stessa così adentro agli ingranaggi. Un sassolino a una goccia d'olio: beato chi lo capisce.

Non fa proclami, non si quita in concessioni ad effetto, non si chiama fuori, non si scopre, la donna-questore. Eppure l'impressione è che fosse ancora di nuovo potrebbe fare questa ragazza così diversa e al tempo stesso così adentro agli ingranaggi. Un sassolino a una goccia d'olio: beato chi lo capisce.

Non fa proclami, non si quita in concessioni ad effetto, non si chiama fuori, non si scopre, la donna-questore. Eppure l'impressione è che fosse ancora di nuovo potrebbe fare questa ragazza così diversa e al tempo stesso così adentro agli ingranaggi. Un sassolino a una goccia d'olio: beato chi lo capisce.

L'emittente di Giorgio Mendella ha oscurato il segnale a mezzanotte, le altre escluse vanno avanti

Tv, sono «rete Mic» e «abbiedono» a Pagnani

Perplessità nella dc: assurdo chiudere se la decisione per la pay-tv è rinviata Spadolini chiede chiarimenti, il primo settembre la replica del ministro

ROMA. «Requiem per la tv. Il teletexto 24 agosto è arrivato e, è così l'oscuramento delle televisioni che hanno chiesto e non ottenuto di trasmettere a livello nazionale. Un oscuramento però solo possibile in modo automatico, anzi, probabilmente assai disinanziato nel tempo, grazie a un provvedimento direttivo del ministro delle Telecomunicazioni (e delle Poste), Maurizio Pagnani, socialista democratico.

Insomma le varie telediffusioni, Rete Capri, Tele 90 e compagnia bella, non potranno affatto trasmettere, perché, finita la guerra delle frequenze, comincia la guerriglia dei ricami e delle cartelle bollate.

Ora la rete è sotto scuretata fallimentare del tribunale di Lucca, il quale ha stabilito di aderire rigorosamente al testo della legge e di non voler beneficiare della tolleranza concessa dal ministro sui tempi di oscuramento. Morale: ieri sera si è chiuso, e lo si è fatto con un acciame: «come si ravannano uno spettacolo-memoria sulla breve e tormentata vita dell'emittente, poi, a mezzanotte, l'addio all'etere nonostante la tv valga ora 35 miliardi, abbia 50 dipendenti e un attivo mensile di 500 milioni».

Ma l'addio più straziante sarà quello che i teleteluffati di Mendella saranno alle loro residenze sperando di recuperare i propri risparmi. La buona salute economica di Rete Min stava alimentando le loro aspettative, ma ora la festa è finita sul serio.

discorso a parte va fatto per la Pay Tv sulle quali una decisione sarà presa nei prossimi giorni, per il momento, restano in una sorta di limbo.

Ma le nostre sarte saranno allietate anche da ottocento antenne libere relegate per ora ad una diffusione locale. Ciò non toglie che in questi tempi, i teleteluffati potranno continuare a coordinarsi e stabilire parti di programmazione, il cosiddetto palinsesto compari, per cui un certo spettacolo - per esempio - potrà andare in onda di presentare vere e proprie proposte di legge al Parlamento.

qualcuna di esse si sono scomodate e accolte poltrone della politica.

Pierferdinando Casini, enfant prodige della democrazia cristiana (rto forlaniano), ha presentato una interrogazione al ministro Pagnani perché ritenga che i criteri con cui le concessioni sono state attribuite, siano spoc chiari. Casini contesta apertamente, per esempio, l'esclusione di Telefantane, anche se precisa che

Maurizio Pagnani (psdi) ministro delle poste

«non è il caso sociale che conta, ma il criterio».

Così il 1° settembre, davanti alla Commissione Lavori Pubblici del Senato, il ministro Pagnani ha risposto ai quesiti dei deputati democristiani, socialisti, repubblicani e liberali.

Raffaello Masci

Incontrerà il Papa

Dopo le vacanze Scalfaro traslocerà al Quirinale

ROMA. Stanno per concludersi le vacanze in Trentino del Capo dello Stato, ma il massimo riservito contano a circondare le giornate di riposo di Oscar Luigi Scalfaro.

Non è da escludere che prima di ritornare a Roma il Presidente della Repubblica si rechi a trovare il Papa a Lorenzano di Cadore, o che ci possa essere un incontro a metà strada: Scalfaro, anche dopo l'intervento chirurgico di Giovanni Paolo II, aspetta un po' di giorni prima di recarsi in visita al pontefice.

«Spero nei credenti»

Gorbaciov scrive agli Studi cristiani d'Assisi

ASSISI. L'ex presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov, ha inviato un messaggio ai partecipanti al 50° corso internazionale di studi cristiani che si è aperto ieri ad Assisi sul tema «Chiese e religioni nella nuova Europa».

Napolitano al «Tg»

«Fondamentale la riforma del Parlamento»

ROMA. Gli obiettivi della nuova bicamerale per le riforme istituzionali e il nuovo ruolo dei partiti sono gli argomenti trattati dal presidente della Camera, Giorgio Napolitano, in un'intervista che «l'Etta» ha trasmesso ieri.

Delegazione a Rimini: gli ex comunisti stanno sobillando il popolo

«Riaprite le porte agli albanesi» Tirana: l'Italia deve ospitare nuovi emigrati

RIMINI. Il governo di Tirana ha chiesto a quello italiano di accettare una nuova quota di emigranti albanesi. Lo ha affermato il ministro degli Esteri, Carlo Azeglio Ciampi, durante una delegazione composta dal ministro per le Costituzioni, Ildar Smunishi, dal segretario generale del partito democratico Torro Dosti e dal sindaco di Durazzo. La delegazione ha sottolineato che, per il momento, l'Italia non ha ancora risposto all'appello.

La stampa

Qualitativa stampata nel 1987

continua ancora, addì, 70- obiettivo per il nostro Paese rimane comunque quello di entrare in Europa restando in Albania, dove la dittatura comunista, cercando di fermare oltre 400 mila di massa anche la fuga dei corvelli.

LA STAMPA

Advertisement for 'Qualitativa stampata nel 1987' listing various printing services and contact information for Vittorio Sabatini, Roberto Bellato, and others.